

Piccolo Teatro Vagabondo

presenta



C'E' DA NON CREDERCI



Musical su Don Bosco

di Ivo Valoppi

C'E' DA NON CREDERCI

Musical su Don Bosco

di Ivo Valoppi

1841 Don Bosco arriva a Torino. Giovane prete di 26 anni.

Dalla sua guida, don Giuseppe Cafasso riceve questo consiglio: “Vai, guardati attorno”. I sobborghi erano zone di fermento e di rivolta. Cintura di desolazione. Adolescenti vagabondavano per le strade. Disoccupati, intristiti pronti a qualsiasi cosa.

L'impressione più sconvolgente è quella che prova nelle prigioni. Uscendo prende una decisione; “debbo impedire ad ogni costo che ragazzi così giovani finiscono la dentro” I giovani della prigione gli richiamano alla mente il sogno fatto a nove anni. Nel carcere vede i lupi che aveva sognato da bambino, lupi che doveva trasformare in agnelli. Ripercorre i momenti della sua infanzia.

I tentativi per attirare al bene i suoi amici e la sua gente. Giovannino impara così a fare il saltimbanco. Si mette subito all'opera per trasformare quei lupi. Antonio, suo fratello, contesta la sua scelta.

Ma intanto la dura realtà della periferia piemontese gli presentava solo miseria e sfruttamento. Parecchi preti continuavano ad aspettare i giovani immigrati nelle chiese e sacrestie per i catechismi tradizionali. Bisognava trovare forme di intervento nuove; un apostolato volante fra botteghe, officine, mercati osterie piazze.

Molti preti giovani tentarono e tentò anche don Bosco.

8 dicembre 1841 avvicina un ragazzo immigrato di Asti Bartolomeo Garelli. Tre giorni dopo, attorno a lui sono in nove, qualche mese più tardi ottanta... nasce così l'Oratorio. Molti ragazzi entrano nella sua corrente di simpatia, troppi. La gente in parte appoggia l'iniziativa di questo prete strano. Alcuni però non lo capiscono e lo contestano. Dopo aver girovagato per prati ed ambienti della zona torinese in cerca di un luogo fisso. Don Bosco con i suoi ragazzi trova sistemazione nel prato dei fratelli Filippi. Ma tutti quei ragazzi il prato diventa un deserto. E don Bosco è costretto a traslocare.

5 aprile 1846 lo sfratto. La sera stessa un ometto balbuziente offre l'insperabile: una tettoia. Diventerà il suo quartiere generale.

Il 12 aprile inaugurerà solennemente la tettoia Pinardi in zona Valdocco 2



Primo atto

GUARDA CHE BUIO

1° ragazzo

*Noi siamo i ragazzi
delle strade di Torino
ogni giorno è per noi
un peso del destino,
siamo dei paesi,
delle valli qui vicino,
eccoci randagi:
lupi della vita ... lupi della vita*

2° ragazzo

*Non c'è più speranza,
viviamo alla giornata,
in cerca di un lavoro:
ambulanti o lustrascarpe;
sfruttati dalla gente,
soli senza amore,
viandanti nella polvere:
bande di pezzenti ...
bande di pezzenti*

Gente

*Guarda che buio
ora c'è a Torino
cintura nera e odio
questo è il nostro destino
notti dure e gelide
passate sulle strade.
Dio, Dio mio due soldi e troppa fame (bis)*

Ragazzi

*La nostra faccia è dura,
negli occhi la paura,
viviamo nelle strade,
siamo braccia a buon mercato;
non c'è per noi famiglia
che ci dia calore
e ad amarci c'è il grigiore della notte...
il grigiore della notte*

Ragazzo A

“Signore, Signore mi prenda a giornata”

Ragazzo B

“Le lucido le scarpe, un soldo e nulla più...”

Bambino

“Io ho fame”.

Nobile

“Taci moccioso!”

Ragazzi

*Eccoci randagi bande di straccioni...
bande di straccioni*

Gente

*Guarda che buio ora c'è a Torino
cintura nera e odio
questo è il nostro destino
notti dure e gelide passate sulle strade.
Dio, Dio mio due soldi
e troppa fame (bis)*

Borel

*“Hai visto quei ragazzi?...
dove stai andando?”*

D. Bosco

“Come vorrei essere vostro amico...”

Ragazzi

*“Di amici come lei...
noi non ne vogliamo...
è un sacco di carbone...
un sacco di carbone...
un sacco di carbone
(musica)*

Gente

*Guarda che buio
ora c'è a Torino
cintura nera e odio
questo è il nostro destino
notti dure e gelide
passate sulle strade.
Dio, Dio mio due soldi e troppa fame (bis)*

LADER

*Ma vedi un po' questi preti, fino a ieri erano tutti buoni calmetti...
Li trovavi appena in confessionale. No! No! Ora te li trovi dappertutto.
Sciò! Andate sui vostri altari; preti della malora.*

(si calma, respira).

*Da quando quel prete della forca... don... don?
Don Cafasso, si è messo a preparare i nuovi preti, qui a Torino non c'è più pace...
Torino è invasa da vesti nere. Non se ne può più. Basta con i preti!*

(mentre sta uscendo ragiona tra sé... poi si ferma)

Al lavoro...

S&T

(entrano fischiando questo motivo).

Adoro il fischio; voglio fischiettare
State a ascoltare.
Questo fischiotto vien da lontan dalle isole Havvaiane,
Oiu Oiui.. Ueh...
URCA

LADER

Imbecilli

(Indica con l'indice alla testa) (durante la gag 2 volte)

S

(avvicinandosi a Leder)

Maledetti pretacci neri .. via

LADER

Eh... ma va

(esce)

S

In fondo lei sta facendo una opera umanitaria
Offre loro un lavoro... alla giornata naturalmente...
ma è pur sempre un lavoro. Hanno pure la loro paguccia

T

Si ma quei ragazzi sbranano

S

Sbranano perché c'è Lader, troppi Lader che ti torchiano fanno male a fine giornata Vieni qua

(Lo fa avvicinare e gridando all'orecchio)

Li sfruttano

T

Ma va...

S

Si, si ti dico che li sfruttano... è la città che uccide.
Sono trattati come topi.

T

Come topi, come rane
Li fanno tessere la rete e poi... zac.. nessuna ricompensa
Li schiacciano... li vedete cercare la fortuna in questa città ed invece

S

Ed invece?

T

Invece?

S

Ed invece?

T

Invece... zac

(S cade spaventato)

T

Qui c'è fame

S

Si fame, tanta fame

T
E ti dirò di più... sete...

S
Si sete

T
Questo è terreno d'oro per malandrini e gente di galera

S
Galera

T
Qui si combina l'affare... Ma sulla pelle della gente

S
Si

T
In questo modo

S
In questo modo?

T
Vanno all'inferno

S
(si spaventa)
All'inferno no... !
(E scappa sulle scale)

T
Qui non si vendono fiammiferi e mano d'opera Qui si vende VITA!

T e S
(riprendono il motivo iniziale)
Dall'isola hawaiana Oiu Oiu..
(escono cantando)

Entrano due ragazzi

A
Ma va là per due soldi

B
Ridammeli, poche storie

A
Io li ho vinti e me li devi... chiaro?

B
Non importa, tirali fuori altrimenti io... io... ti ammazzo
(caccia un coltello)

A
Ah vuoi i tuoi soldi Eh? Tienili non voglio niente a che fare con te!
(butta i soldi a terra)
Avanzo di Galera! ! !

B
Ripetilo se hai coraggio... bastardo.. - io ti ammazzo
(i due si afferrano in un angolo della scena sotto lo sguardo di altri due amici)

OCCHI TRISTI

1 ragazzo

*Io sono un ragazzo
cresciuto sulla collina
e sono venuto a vivere
nei rioni di Torino.
Qui c'è miseria e fame
e sono senza famiglia,
al mio paese era peggio,
almeno qui ho un lavoro.*

2 ragazzo

*Eppure non volevo
finire in galera
dove occhi tristi piangono
sperando venga sera (bis)*

Ragazzi

*Siamo molti ragazzi,
bande senza padrone;
siamo abbandonati
soli senza un amore;
siamo lustrascarpe,
siamo spazzacamini
e un tetto per dormire
nessuno di noi ha....*

2 ragazzo

*Eppure non volevo
restare da solo senza più nessuno
che attenda il mio ritorno (bis)*

Ragazzi

*Siamo maltrattati e siamo rifiutati
e spesso rubiamo
perché abbiamo fame;
cosa ci da il mondo,
che cosa ci da la gente
spesso in galera
siamo messi quasi per niente...*

2 ragazzo

*Eppure non volevo finire in galera
dove occhi tristi piangono
sperando venga sera (3 volte)*

L

(da sinistra)

Luigi... Luigi... deficiente figlio mio dove ti sei cacciato?
Luigi... dove ti hanno messo... Luigi

(entra la contessa da ds)

E pensare che gli ho insegnato tutto... come fare e come non fare
Un esempio così chiaro e integerrimo
Ladro professionista si.. e pulito, pulito per giunta.
Al mondo c'è chi imbroglia bene e chi meno bene.
E viene preso con le mani nel sacco.
Quel deficiente di mio figlio!!! Luigi, Luigi

(Gira per il palco finché si scontra con la contessa)

L e CONTESSA

Lei qui, cosa ci fa qui?

CONTESSA

L'ho detto prima io

L

(Imbarazzato)

stavo passeggiando e mi sono ritrovato qui.. e lei, contessa cosa viene a fare in questi luoghi poco sani?

CONTESSA

Vengo ogni tanto a portare un po' di pane a questi poveri diavoli.

Lo faccio per carità cristiana... appoggio lì tutto, e me ne vado di corsa... non voglio niente a che fare con quei delinquenti e ... Lei?

L.

Neanch'io... no, sono venuto a cercare mio figlio

(si interrompe)...

Direttore, mio figlio è il direttore del carcere...

CONTESSA

E lo viene a cercare qui tra le canaglie?

L

E si, perché ormai qui vengono tutti: contesse, ladri e preti... anche i preti!

C'È UN PRETE

Carcerati

C'è un prete...

C'è un prete

a morte sfruttatore lurido,

lurido rovinare gente,

i loro soldi vi fan sgranare gli occhi,

altezzosi e avidi morite morite

(Entra don Bosco con ragazzi che giocano passaggio con un pallone)

Carcerato

Ma quel prete lì...

io lo conosco

Amici

Noi lo conosciamo

Carcerato

*È Don Bosco, un prete strano
che l'altro giorno mi parlò*

Amici

Ci parlò

Carcerato

*E piansi per il suo amore
le lacrime dell'affetto*

Amici

Dell'affetto...

Carcerati

*Son storie... son storie!
È proprio come tutti gli altri (tutti gli altri)
Spettri per vecchiette,
cattura diavoli, acquesante e sacrestie.
Non perdetevi tempo
è un ipocrita, ipocrita, ipocrita.*

(I ragazzi escono. Don Bosco si accorge dei carcerati e va loro incontro con calma)

Carcerato

*Ma quel prete lì...
io lo conosco*

Amici

Noi lo conosciamo

Carcerato

*È Don Bosco
un prete strano
che l'altro giorno mi parlò*

Amici

Ci parlò

Carcerato

*E piansi per il suo amore
le lacrime dell'affetto*

Amici

...dell'affetto.

Carcerati

*C'è un prete...
C'è un prete a morte sfruttatore
lurido, lurido rovinata gente,
i loro soldi vi fan sgranare gli occhi,
altezzosi e avidi morite morite*

Carcerati amici

*E sta cambiando luce ai nostri occhi:
anche se ho sbagliato
ora don Bosco ha portato in me Cristo*

Carcerato

*Ma... cosa state dicendo.
Voi ... voi state sbagliando.*

*Ma... siete forse impazziti.
Meglio restare come il mondo ci insegna.
Ma cosa state facendo.
Voi... voi.. state cambiando.
I vostri sguardi non son più assassini...
Non c'è più odio in voi.
Non c'è più odio in voi.
C'è un prete lurido...*

OGGI HO PIANTO PER LORO

Don Bosco

*Se trovassero un amico
che fuori li attendesse
riuscirebbero a cambiare
e in prigione non tornerebbero.*

*Se invece di una strada
trovassero una casa,
se invece di minacce
trovassero un sorriso.*

Ho pianto oggi...

Quanti giovani persi in quelle prigioni.

*Quante lacrime nei miei occhi
per quei cari volti soli
abbruttiti dalla violenza,
rovinati dalla vita.*

*Oggi ho pianto per loro:
triste è la vita.*

*Oggi ho pianto per loro:
triste è la vita*

(I ragazzi escono, tranne i carcerati che rimangono seduti)

S

L'ho visto, l'ho visto, l'ho visto, l'ho visto, l'ho visto,

T

hmmm, arriva lo scemo.... è finita la pace , cos'è che hai visto

S

Don Bosco, il prete dei "boccia"

CONTESSA

(sulle scale)

Sai chi è don Bosco?

T

Come non lo conoscete? È un giovane prete in cerca di lavoro

Già ha ricevuto tre, tre offerte da far venire il capogiro tanto che erano appetitose

S

E lui: “No, non fanno per me”.

Pensi signora contessa che ha perfino rifiutato un lavoro che gli poteva fruttare cinque dico ... cinque mila franchi al mese

T

Ma no...

S

No?

T

(imbarazzato)

No... insomma tanto...

C

E perché non accetta?

S

Perché lui, lui, lui ha un pallino qui

(indica la testa con le dita)

o qui

(indica il cuore)

Bhè... insomma. . io non so ... comunque lui ha un pallino: deve trasformare i cavoli in cipolle

T

Testa di rapanello... non ti permettere di scherzare sulla pasta altrimenti

T

(alla contessa in disparte)

signora contessa, lui deve trasformare... lupi in agnelli

S

Testa di rapanello

T

Ce l'ha detto la Madonna

C

Chi ce l'ha detto?

T

(si avvicina in silenzio alla contessa e, in maniera solenne, indica il cielo)

La Madonna

S

(fa la parte dello scemo... guarda il soffitto cercando qualcosa)

C

Ah...

T

(sottovoce)

Sì, la Madonna... lupi in agnelli

S

Per ora sono solo lupi... certe facciazze

Luci su Giovannino Bosco che dorme su una palla di fieno... Sulle scale don Bosco. Di lato la coreografia dei lupi... gli stessi carcerati che erano rimasti seduti

LUPI

Cosa può dare la vita a noi
Pelle di terra, di fango, di vento
Lupi bastardi di guerra e sangue,
siamo noi
siamo noi
siamo noi.
Giovanni dormi i sogni di sempre
sogna bambino sarà il tuo futuro tu,
noi lupi bastardi di strada
trasformerai trasformerai trasformerai
Su questa terra siamo l'odio
su questa vita noi la morte
su questa terra siamo l'odio
... uoh... Siamo noi... lupi ... lupi... siamo noi!
Con la violenza non ci trasformi:
siamo più forti della tua forza
solo l'amore i bastardi di strada
trasformerà trasformerà trasformerà
Su questa terra saremo
cielo su questa vita noi la vita...
su questa terra saremo cielo
... uoh... Siamo noi... lupi,.. lupi..,
siamo noi. lupi.. . lupi... siamo noi! (*ad libitum*)

Antonio

(*adirato*)

Gioanin... dove sei Gioanin? Ma ti troverò, altroché se ti troverò.., e allora faremo i conti!

(*cerca in giro con voce suadente*)

Gioanin, Gioanin...

(*tra sé*)

Se lo prendo... da quando s'è messo in testa che lui deve fare il pastore di caproni a casa nostra non c'è più pace. Lavora, sì! Non posso lamentarmi.

Il fatto è, che lui ha in testa solo le piroette... e poi, tutta quella gente che lo sta a guardare con il naso per aria, mentre io mi spacco la schiena nei campi

(*detto con enfasi e progressione*).

E nostra madre ha anche il coraggio di dirmi "Ma Antonio, tuo fratello è solo un ragazzo. Avrà pure il diritto di divertirsi" Divertirsi?

Magari pensasse a divertirsi. Lui invece a undici anni che fa? Il ciarlatano

(*imitando il banditore*)

Venite tutti, Siori e Siore, venite a vedere Giovanni Bosco il grande ciarlatano! E perché lo fa? Ditemi voi, perché lo fa?

GIOCOLIERE DI DIO

Giovanni

*Io Signore sono qui,
accolgo la tua parola in me
forte è il messaggio che io sento,
lo voglio portare alla mia gente,..*

Ragazzo

*Giovanni per la festa
ci chiama al prato di sua madre.*

Ragazzo

*Ogni volta ci diverte
e ci parla delle cose del cielo*

Gente

*Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa,
è un saltimbanco il giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio
(2 volte)*

Antonio

*Ecco là il pagliaccio,
poltrone, zucca e ciarlatano.
Vedete, mentre io lavoro
lui, lui fa il signorino... !*

1 ° Signora

*Come tiene quei ragazzi
amici della sua età.*

2° Signora

*Certo ci sa fare
e come li porta alla gioia e a Cristo...*

Gente

*Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa,
è un saltimbanco il giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio (2 volte)
(musicale)*

*Andiamo tutti da Giovanni
al prato a vederlo dondolare,
è una festa,
è un saltimbanco il giocoliere di Dio Padre;
è festa, saltimbanco di Dio (2 volte)*

LADER

Via, via da quel luogo malsano puzza... e bestie...
quel don Bosco anche in carcere.

E come se non bastasse in mercato o in cantiere dove tratta la paga dei
garzoni, eh... poi appollaiato sulle impalcature a cercare i suoi marmocchi; fra
poco me lo ritrovo sotto il letto ma giuro che lo chiudo in gabbia.

Eh... sì... non è un prete normale, no, sobilla lo stato delle cose!

Sì, lo dichiaro nemico del progresso e dell'ordine stabilito.

È un rivoluzionario, è giacobino per giunta e poi, suavia con le sue
chiacchiere che fa? Per le strade guai a girar di notte.

Il buon costume poi si è perso da tempo I ragazzi a flotte per le strade scalzi,
coltelli e lui che fa ?

T

(che intanto era entrato in silenzio, di nascosto a sentire Lader)

... Per ora... nulla!

LADER

(lo vede ed innervosito lo insegue)

T

Aspetti, aspetti

(scappa inseguito da Leder)

BARTOLOMEO

Sacrestano

Tu cosa vuoi, che fai?

Cosa cercavi qui?

Sai servire? Bene!

Altrimenti vai, bestione,

bestione che sei.

Don Bosco

Lasci stare!

È mio amico

Cosa fa?

Ciao amico,

qual è il tuo nome

Bartolomeo

Bartolomeo

Don Bosco

Ti vedo solo qui,

tu hai paura!

Dimmi: da dove vieni?

Bartolomeo

Asti

Don Bosco

Che mestiere fai?

Bartolomeo

Muratore

Don Bosco

È vivo tuo Padre

Bartolomeo

No

Don Bosco

È viva tua madre?

Bartolomeo

No

Don Bosco

Mi dispiace sai, mi dispiace sai...

Tu questa notte

tu dove andrai a dormire

in questa città?

Sai leggere?

Bartolomeo

No

Don Bosco

Sai scrivere?

Bartolomeo

No

Don Bosco

Sai cantare?

Bartolomeo

No

Don Bosco

Sai fischiare

Bartolomeo

Sì!

Don Bosco

Qua la mano, allora!

Piacere, don Bosco!

Amici io e te...

Io e te...

Ma sai pregare tu?

Bartolomeo

No

Don Bosco

T'insegnerò sei vuoi

Bartolomeo

Magari

Don Bosco

Incominciamo ora?

Bartolomeo

Mi ucciderà, quell'uomo mi ucciderà!

Don Bosco

Non temere... tu stai con me!!!

(entrano altri ragazzi)

Ciao amico, qual è il tuo nome?

Ragazzi

Michele, Bartolomeo...

Don Bosco

Ti vedo solo qui,

tu hai paura

Dimmi: da dove vieni?

Ragazzo

Non so

Don Bosco

Che mestiere fai?

Ragazzo

Molti

Don Bosco

È vivo tuo Padre

Ragazzo

No

Don Bosco

È viva tua madre?

Ragazzo

No

Don Bosco

Mi dispiace sai, mi dispiace sai...

Voi, questa notte voi

cosa pagherebbe voi

da questa città.

Se la notte sarà buia,

se il silenzio vi ucciderà,

sappiate che qui trovate un amico

che vi accoglierà...

vi accoglierà.

L

Signora Contessa? Signora contessa? I suoi amici cosa dicono di questi monelli?
Di questi balordi?

T

(in falsetto)

Zitto, perché quando don Bosco ne aveva dieci era una cosa ma ora gli
insegna a leggere e a scrivere, li fa cantare.

E il numero aumenta. I ragazzi sono tanti!

L
Signora contessa?
(escono S e T dal nascondino)

S
Tanti? Più di tanti. Ma che dici, tantissimi!

T
È sulla bocca di tutti. Ho saputo da un ciarlatano che la Marchesa di Bartolo...
inchino alla Marchesa... ha trovato un lavoro a don Bosco

S
Un lavoro? Ma se si regge appena

T
Si tratta di un lavoro provvisorio e mi pare di aver sentito dire che sia al
rifugio. Credo che si tratti di uno di quei lavori con le ragazze.. come dire...
(si guarda attorno e poi quasi sottovoce)
orfane!

S
Ah.,. il suo sogno trasformare....

L
(interrompe)
Pazzie Ma non lo vedere sempre in giro per le piazze

C'È DA NON CREDERCI

Uomo

*C'è da non crederci
porta in giro quei ragazzi.
C'è da non crederci:
ladri e assassini.*

Donna

*Cosa pretende lui sono gentaglia sai!
Con quei ragazzi dove andrà*

Ragazzi

*Sì (Ah, Ah..)
siamo così (Oh, Oh)
non sanno no:
la causa è anche loro
e non sanno no
che don Bosco ci ama*

Donna

*Che dignità ha poi...
Non vedi come fa...
Gioca con loro, no, non va*

Uomo

*Guarda quanti sono...
E chi lo sa mai
Potrebbe essere un rivoltoso!*

Ragazzi

*Si (Ah, Ah..)
siamo così (Oh, Oh)
non sanno no:
la causa è anche loro
e non sanno no
che don Bosco ci ama.*

Uomo

*Ma che prete è lui raccoglie i pezzenti.
Ma quei ragazzi non hanno casa*

Donna

*Stracci e fame poi tra visi sporchi e bui.
Gente ignorante e senza cuor!*

Ragazzi

*Si (Ah Ah)
Siamo così (Oh, Oh)
Non importa no.
Un cuore anche noi abbiamo
e con lui ogni cosa è festa
e con lui il domani sarà migliore.
Da stracci e fame uomini veri.
Da cuori a pezzi amici di Dio...
Da cuori a pezzi amici di Dio...*

CONTESSA

Eh no! Cara marchesa Giulietta Colbert de Mouleurier Paletti di Barolo, avete sbagliato! Io certo non sto per don Bosco, però prima lo assumete, poi lo mettete in strada? Eh no! Nobildonna si è e da nobildonna ci si deve comportare. Parola di nobildonna..

T

Signora contessa, la marchesa avrà le sue buone ragioni.

Erano davvero troppi per una casa così piccola... e poi detto fra noi, quelle ragazze... Paglia e fuoco vicini!

CONTESSA

Ma quel benedetto prete... in giro così, per Torino con quella banda.

Si, ma quando entra nelle chiese a pregare è un'invasione.

E quando escono dalla città? È una devastazione.

Le campagne... le colline... è un'invasione. Non si può stare in pace!

(sospira)

S&T

Si può stare tranquilli se...

L

Tranquilli? Come è possibile?

Meno male che ora quell'incosciente di Filippi gli ha affidato un prato... fuori Torino. L'inverno è duro. Voglio vedere io se la neve non gli farà passare i bollenti spinti!

PRATO DI DOLORE

Filippi

Guarda il prato.

Guarda le zolle.

È già quasi deserto.

*Di questo passo il nostro prato
sarà strada in terra battuta*

*Troppi ragazzi, caro don Bosco,
troppi scarponi, zoccoli insieme.*

Lei non paghi, però vada.

Quindici giorni per portarli via...

Don Bosco

Maria ci hai raccolti

il tuo manto ci ricopre ancora,

*il tuo amore ci darà un luogo sognato,
scelto, visto per noi.*

DB e ragazzi

Maria ci hai raccolti

il tuo manto ci ricopre ancora,

*il tuo amore ci darà un luogo sognato,
scelto, visto per noi.*

Don Bosco

Ultimo giorno: già domenica.

Prato Filippi non è per noi.

Cari ragazzi è forse è un addio...

Dove voleranno i miei poveri passeri?

Dove li farò giocare:

ho progetti più grandi di me.

DB e i ragazzi

Dove voleranno i miei poveri passeri?

Dove li farò giocare:

ho progetti più grandi di me.

Don Bosco

Nulla da fare:

Filippi non cede!

Ed è tempo di dirci addio...

*Pregate Maria: ci ha voluto,
nelle sue mani ancora siamo*

Cercare altro posto...

Affittano a un pazzo?

Sono stanco, sfinito di forze...

Mio Dio, ditemi

Quello che debbo fare...

PANCRAZIO

Pancrazio

*Io sono Pancrazio, Pancrazio Soave,
fabbricante di soda....*

Ragazzi

Fabbricante di soda....

Pancrazio

*È vero che lei cerca un luogo
per fare un laboratorio?*

Ragazzi

...un oratorio!

Pancrazio

*Venga sul posto a vederlo!
È di un certo Pinardi*

Ragazzi

... persona onesta

Pancrazio

Un certo Pinardi

Ragazzi

...persona onesta!

Don Bosco

*Troppo bassa, non mi serve.
(uoh oh)
Non ci posso fare nulla.
(uoh oh).
Non è adatta ai miei scopi:
la ringrazio, ma è no, è no*

Pancrazio

*La riparerò. (uoh oh)
L'alzerò. (uoh oh)
Il prezzo è un nulla, modesto!
Lei paghi quando potrà...*

T 7

Dopo alcuni mesi una domenica di Luglio don Bosco si accascia a terra, sputa sangue. Probabilmente si tratta di tubercolosi. A quel tempo significava morte.

Corre voce tra i ragazzi del suo stato di salute.

Otto giorni di digiuni, preghiere e libere offerte a Dio per la sua salvezza.

Don Bosco si salva. "La mia vita la debbo a voi. Ma siate certi d'ora innanzi la spenderò tutta per voi".

Un breve periodo di convalescenza permette a don Bosco una pronta ripresa e poi di nuovo nelle piazze tra la gente alla ricerca dei ragazzi più difficili usando stratagemmi originali conquista i suoi lupi.

1848 Inizia la febbre della rivoluzione l'oratorio si svuota.

I giovani vogliono la guerra, bastoni, coltelli, pietre ed è guerriglia cittadina.

Don Bosco inventa una sua piccola guerra con fucili finti ed un bersagliere che esercita i ragazzi. L'Oratorio è di nuovo zeppo.

In una vincente ritirata le truppe di ragazzi devastano l'orto di Mamma Margherita. La mamma di don Bosco ne rimane amareggiata. Vuole andarsene, poche parole durante una serata di intimità familiare, un crocifisso come esempio e sua madre rimane.

Ormai l'azione di don Bosco non si limita ai suoi giovani ma si estende a tutto il popolo. Libri, pubblicazioni tascabili e fascicoletti ed è subito nel mirino.

Provocazioni, attentanti, assalti ma, inaspettato e puntuale, appare sempre un cane: il grigio che lo salva da innumerevoli aggressori.

26 Gennaio 1854 all'apice della sua attività, don Bosco chiede ad alcuni giovani di fermarsi con lui. Getta così le fondamenta della sua Congregazione Salesiana che nascerà sotto il nome di "Società di san Francesco di Sales".

Nel luglio dello stesso anno il colera si propaga a Torino ed è panico e morte. Don Bosco sfida i suoi ragazzi in una gara di solidarietà e li invita ad assistere i malati

Passata l'epidemia don Bosco porta i suoi ragazzi a riposarsi sulle colline. Inaugura uno stile, le passeggiate, la Banda, l'allegria, è una brigata festosa che coinvolge le genti dei paesi dei paesi.

A Mornese, durante una passeggiata autunnale, don Bosco incontra Domenica Mazzarello. Questa ragazza fonderà con le sue amiche l'istituto della Figlie di Maria Ausiliatrice, dedito all'educazione delle ragazze povere della zona.

Novembre 1874 Don Bosco, a Valdocco, incontra il console argentino che gli chiede di fondare una missione nella sua terra. Inizia così la realizzazione di un sogno che aveva fatto alunni anni prima. Poco dopo nel porto di Genova don Bosco saluta i suoi uomini migliori, alcuni consigli e poi partenza con destinazione Indios della Patagonia

Si diffonde la voce della sua santità ed insieme della sua salute malferma.

Il papa gli chiede di ultimare la costruzione della Basilica del Sacro Cuore in Roma. Già reduce della realizzazione della Basilica di Maria Ausiliatrice don Bosco si carica di questa ulteriore missione. Girovaga per la Spagna e la Francia al fine di raccogliere fondi, ne esce stremato.

Don Bosco muore all'alba del 31 gennaio 1888.

Lascia in eredità al mondo uno spirito nuovo che rimane vivo per le strade in mezzo ai giovani tra la gente.

E una carica di fiducia, di futuro e di libertà capace di espandersi ovunque.

Una carica di giovani orizzonti...

Secondo atto

SIGNORE NON FATELO MORIRE

Ragazzo

*Signore non fatelo morire...
Me lo lasci solo vedere...
Non lo farò parlare...
Se Don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare*

Ragazzi

*Signore non fatelo morire...
Me lo lasci solo vedere...
Non lo farò parlare...
Se Don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare (3 volte)*

Ragazzo

*Se Don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare.
Sono suo amico sa,
me lo lasci almeno guardare*

Ragazzo A e B

*Se Don Bosco sapesse che sono qui
mi farebbe entrare.
Sono suo amico sa
me lo lasci almeno guardare.*

Ragazzo C

*Che freddo in questo giorno,
che buio intorno a noi:
oggi sarà dura,
l'impalcatura è alta.*

Ragazzo D

*E pesa il secchio pieno
per la nostra età,
racchiude la fatica il nostro volto stanco.
(Musica)*

Ragazzo

*E ora chi ci aiuterà.
E ora chi ci amerà.
E ora chi ci darà un padre e il suo sorriso*

Ragazzo F

*E ora chi ci aiuterà.
E ora chi ci amerà.
E ora chi ci darà un padre e il suo sorriso*

Ragazzo D

Io do la mia vita,

*tutto di me Signore, prendi;
anche il mio respiro...
Non mangerò, non berrò, ma salva mio padre...
Perché Don Bosco non morrà...
non morrà... non morrà... non morrà... non morrà...*

L

Eh adesso non ditemi che c'è stato un miracolo.

(S e T fanno rigorosamente sì con la testa)

No! Puro caso... puro caso.

Ma come volete che Dio si scomodi per un prete così... stravagante e ciarliero, infingardo verso le autorità, maniche rimboccate, veste impolverata, perdi tempo... no! Signori miei.

Dio non può sprecare miracoli per un prete così...

(sputa).

T

Ma il Signore ha detto che: "con la bontà li guadagnerai a ..."

L

Guadagnare cosa? Soldi, vuoi guadagnare soldi? Come li vuoi guadagnare?

Seduto, per terra, sulla piazza, per terra, a giocare a soldi.

E questo lo chiamate fare il prete?

PRETE LADRO

Ragazzo A

*Soldi! Soldi! Dai, fuori i soldi!
Metti qui tutto, che giochiamo...
Vai con le carte!
Dai con le carte!
Chi vince oggi e il più forte!*

Ragazzo B

*Tu cosa cerchi?
Tu cosa guardi?*

Ragazzo C

Se non hai soldi sparisci con gli altri...

Ragazzo A

*Niente coltelli, ragazzi via tutto...
Resta tra amici, tra noi...
Whow! Prendo i soldi, sono miei ho vinto!
Nulla da dire amici?
Io vado!*

Ragazzo C

*Vieni qui gioca ancora,
se hai coraggio, codardo!*

Ragazzo A

(parlato)

*Coraggio? Io? Eh! Coraggio?
Tieni, ridai le carte...
Codardo io? Eh?...*

Ragazzo B

Là, i gendarmi, nascondi la roba...

Ragazzo C

Niente paura, stanno girando.

Ragazzo A

*Con tutti i ladri e i padroni,
cercano noi proprio, quei cialtroni.*

Ragazzo C

*Mettiti giù e ridammi il gioco,
ora ti spenno, fortuna di mani.*

Ragazzo A

*Ehi! Ehi! Prete, ma cosa fai?
I soldi, ridacci i soldi!*

Ragazzo B

*Ehi! Ehi! Prete ma dove vai?
I soldi, ridacci i soldi!*

Ragazzi A e B

(parlato)

Prendilo, ci scappa.

Prendilo... Ladro...

Oh mio Dio, ci sfugge!

Al ladro! I nostri soldi!

Don Bosco

Eccoli a voi se mi prendete.

Su su dai! I vostri soldi su correte!

Ragazzi

(parlato)

Ehi! Ma che prete sei?

Aspetta ridacci i soldi

Ma dove va...

Oh, miseria, ci scappa!

Ma quel prete è un pazzo!

Ehi, ma va in chiesa...

Finirà la pagliacciata?!?

Don Bosco

Torrioni, torrioni, vendo torrioni...

chi li compra?

Borel

(parlato)

Via da qui,mercante di piazza

Don Bosco

Ma cosa vuoi, qui c'è della gente

*Il mio mestiere è un po' impertinente!
Do ai ragazzi dolci e torroni
Non è poi male, ci vivo...*

Borel

*Ma che dice?
Oh mio Dio ma che bestemmia!
Satana in lei fa grande vendemmia!*

Don Bosco

*Su via in fondo è vero, curato...
Dolce la vita se dolce il palato*

Borel

*Noi qui altra allegria Cristo!
E il male via!*

L

I rivoluzionari sono passati dalle parole ai fatti e, chi c'era in mezzo, botte da orbi.

CONTESSA

(entra spaventata)

Oh, mio Dio! Non c'è requie. Oh mio Dio! Non c'è pace

(stressata)

L

Signora contessa, i miei ossequi

(gentile sfottimento).

CONTESSA

Ha visto che tempi? Ha visto le strade?

Ho sentito delle voci.. nobili voci naturalmente, Parigi, Vienna, Berlino, Buda e Pest.

L

Non c'è pace...

CONTESSA

Un inferno

L

Non c'è pace

CONTESSA

Teste calde persino nei salotti.

Speriamo che almeno Torino non sia rasa al suolo.

L

Non c'è pericolo; con i cantieri che abbiamo ogni giorno la città è più grande.

CONTESSA

E i giovani pelle e ossa, pur di avere un posto

L

(fregandosi le mani)

e a sotto costo. La mia piccola battaglia, io, la vinco ogni giorno

CONTESSA

Battaglia corta caro signore. Ciò che oggi i ragazzi vi chiedono con il cappello in mano, domani ve lo chiederanno con il coltello alla gola.

Bambino

(entra e tira L per la giacca)

Signore... signore... signore, dov'è l'oratorio?

L

Tu taci. Alla larga dai preti. Chiedi alla signora.

Bambino

Signora, signora. Mi sa dire dov'è l'oratorio che c'è battaglia?

C

Di già?

Bambino

Signora, signora, signora... l'oratorio... la battaglia...

CHILDREN'S MARCH

Generale

*Forza quel fucile bene in alto!
Forza esercito, avanti march!
Puntare, mirare, ma è solo un gioco:
febbre che invade la città.*

Coro

Oh! Oh! Oh! Oh! Oh! Oh!

Generale

*Corri reggimento, li sconfiggeremo!
Carica il nemico: si ritirerà.
Con le baionette li ricacceremo,
Il nostro territorio non conquisterà.*

Oh! Oh! Oh! Oh!Oh! Oh!

Soldatini

*Signori e signore qui è battaglia,
spettacolo allegro per la vostra gioia.
Ma fuori dalle porte c'è guerra vera:
guerra che uccide la città.*

Generale

*Molti ragazzi stanno combattendo,
bastoni, sassi, sangue e coltelli.
Non è scherzo, là si ammazza,
bande nemiche senza pietà.*

Coro

Oh! Oh! Oh! Oh! Oh! Oh! (bis)

Generale

(parlato)

*Ritirata, battaglione! Ritirata!
Da questa parte, scappate, scappate, ritirata!
Scappate da lì, verso l'orto*

(Due ragazzi nascosti sopra le scale)

Rag A

Se ne va

Rag B

Per un orto?

Rag A

Qui non vogliono che mamma Margherita parte

Rag B

Come mangiamo noi ora?

Rag A

Ce lo vado a dire

Rag B

No, andiamo a dirlo a don Bosco. È meglio che lui lo sappia

Rag A

È vero. Andiamo a dirlo a don Bosco... è meglio

NON ANDARE

Don Bosco e ragazzi

*È bello il viso che hai,
è dolce il silenzio tra noi,
questa è casa tua,
questo è amore,
resta sempre con me...
Guarda nostro Signore,
croce per chi non ha amore,
guarda il suo sangue,
guarda la sua forza,
non chiuderti madre a Gesù...
I ragazzi son pazzi, lo so!
Ma senza di te che farò...
Resta mia madre, e madre loro,
non te ne andare mai...*

*Che bella la faccia che hai.
Che dolce la forza che dai...
Resta con noi, resta tra noi,
Mamma...*

CONTESSA

(Entra con un libro in mano e legge ad alta voce)

... che con gran cuore, eziandio, si guadagnò il cielo... sarà quel che volete, ma scrive bene. Non colto ma scrive bene. Ti tiene col fiato sospeso...

L

Lasci stare signora contessa... quel pastore di mucche. Da un contadino del Monferrato io mi aspetto buon vino non un libro intelligente.

Gente ignorante, non ha neppure una laurea in teologia... non avrà neanche varcato la soglia di un salotto.

CONTESSA

Un pastore di mucche dorme sogni tranquilli, invece Don Bosco... quello che fa brucia nelle mani dei nemici della chiesa.

E qualcuno, qualche pezzo grosso, ha pensato bene... zac

(segno di sgozzamento).

L
Non solo in alto, ma anch'io ci ho pensato... altroché se ci ho pensato...

T
Sì ma ci pensi bene perché non è da solo

(indica verso l'alto)

L
Vorrà mica scomodare il cielo?

T
Non è il caso.

S
Basta un cane!

GRIGIO

Aggressori

*Col tuo stile semplice
stai divulgando libri ed idee a volontà.
Tu di petto ci stai prendendo,
la tua lotta è persa, soccomberai!
Si si!
Uoh oh oh
Tieni qui, prete, del denaro...
Ai tuoi giovani lo darai,
ma non scrivere per la gente:
parla d'altro, ma non di Lui... pietà!
Uoh, oh, oh
Coi tuoi sporchi libri ci stai annullando.
Ci copri d'insulti, non permetterò!
Coi tuoi sciocchi inganni ci stai distruggendo.
Cosa credi, io non permetterò!
Il tuo modo di fare entusiasmo la gente,
la mia setta ne perde, ti ucciderò!
Vieni qui bastardo di un prete!
Sei perso! È la fine, ti ammazzerò...
Uoh, oh, oh
(parlato)
Adesso non hai nessuno,
nessuno che ti difende
Sì porco di un prete*

*Ti abbiamo preso, finalmente
Non ci scappi prete
Ehi da dove viene questo cane
Lo chiami, pietà, aiuto
o ci sbranerà.
Via, via!*

L

Ma che cosa crede, cosa crede di avere scoperto? L'America?
Da quando è andato a colazione da Cavour rigano!
Adesso anche Ratazzi, quel mangiapreti, si è messo in connubio con quello là.
No, no, no, no ... non ci vedo chiaro... dunque: testamenti rubati in punto di morte Eh!
Adescamento di giovincelli; Ah Ah Adesso anche i politici: ah, ah ah
Cosa da Gazzetta Piemontese!

C

(entra ridendo)
venite ... che figurone aspetta che ve lo misuro
(entra con una talare nera)

T&S

(ridono)

S

Se penso a Giovanni Cagliero di Castelnuovo, quella peste

T

E Michele...

C

Quello tutto magro...

S

Ma cosa mi state facendo... ma cosa mi state facendo No io prete no... non sono pazzo mica

FRATE O NON FRATE

Don Bosco

*Si, io da solo non potrei fare di più
Ma con voi accanto io mille strade aprirò.
Miracoli faremo....
Si, figli miei crescete per servire il mondo,
come l'aria che respira è forza d'ogni tempo.
Miracoli faremo, con Maria vicino, insieme.*

Cagliero e altri

*Io frate o non frate qui starò.
Con Don Bosco io vivrò
La mia vita nelle mani sue (2)*

Don Bosco

*Sì, io vedo già lontani continenti.
Aprirete un nuovo mondo,*

*sarà regno dei pezzenti che hanno più nessuno...
Sì, il Signore ci darà pane e cielo.
E mani di lavoro per fare il suo Regno.
Ragazzi decidete: donategli la vita...*

Cagliero e altri

*Io frate o non frate qui starò
Con Don Bosco io vivrò
La mia vita nelle mani sue.
Io frate o non frate qui starò
Con D. Bosco io vivrò
La mia vita nelle mani sue.
No, frate o non frate non andrò,
con Don Bosco anch'io vivrò,
la mia vita nelle mani sue.
Io frate o non frate qui starò
Con D. Bosco io vivrò
La mia vita nelle mani sue.*

NEL BORGO DORA C'È LA MORTE

Banditore

*Le strade di Torino tacciono.
Nel Borgo Dora c'è il colera.
Nel Borgo Dora c'è la morte..*

Don Bosco

*Là in periferia nelle baracche muoiono,
accorrete ad assistere i malati.
Ai lazzaretti portate chi è grave
perché il colera non infesti la città...*

Ragazzi

*Noi veniamo con lei, don Bosco,
un pezzo di pane e via con Maria,
la gente ha là sogno di amore e sorriso;
ecco le fasce, paura non c'è, non c'è,..
(2 volte) non c'è...*

Don Bosco

*Non c'è la morte, non vi prenderà,
la morte non vi sfiorerà.*

Ragazzo A

Mamma Margherita, a me dia un lenzuolo.

Mamma Margherita

Anche se staremo senza.

Ragazzo B

*C'è chi ne ha bisogno e sta morendo, non ce la fa più!
Mamma Margherita a me coperte e aceto:
c'è un uomo senza niente.*

Ragazzo A

Altra gente soffre nelle case, muore senza aiuto.

Mamma Margherita

*Cosa posso dare, quel che avevamo ora non c'è più...
non c'è più.*

Ragazzo C

*Mamma, oggi ho visto cose terribili:
un uomo mi è morto tra le mani.
Senza pane, senza nulla è giusto,
è giusto che questo accada?*

Mamma Margherita

*No, figlio mio, non è giusto per noi,
piccoli figli di Lui.
Non abbiamo spesso occhi per vedere oltre la morte...
Ma tu, stai certo, hai fatto quel che potevi,
se hai amato quel volto, quell'uomo...
No, figlio mio, non è giusto per noi, piccoli figli di Lui,
non abbiamo spesso occhi
per vedere oltre la morte... No, figlio mio...*

L

*Ma che figlio tuo, suo ma che ... oltre la morte non c'è niente,.. nulla!
Colera e basta! Animali siamo, bestie destinate alla terra e voi andate in
passeggiata con quel prete!
Su sciò... appena terminato il colera e loro subito a divertirsi.
La banda, l'allegria, le passeggiate, ma quel prete cosa ha inventato.
Se ci sarà un paradiso, se c'è... non è certo così che si porta la gente.
E ora... va anche nei paesetti di campagna. Il suo morbo... altro che colera!
Adesso va anche a Mornese*

DOMENICA

Sindaco

*Ecco Don Bosco che arriva,
sale da noi a cavallo,
con i ragazzi in festa davanti la banda e i suoi barabit....*

Gente

Oh che barabit... che barabit... quei barabit...

Pestarino

*Ma è proprio Don Bosco!
Che onore averlo tra noi:
la sua fama di santo
è giunta anche a Mornese, da noi...*

Gente

Oh che barabit... che barabit... quei barabit...

DON BOSCO

(parlato)

*Forza ragazzi suonate con forza,
guardate la gente, che accoglienza, forza*

Gente

Oh che barabit... che barabit... quei barabit...

Ragazza

*Guarda, Domenica, guarda...
Quello è il prete famoso,
dicono che lui sia nato dai campi
povero come noi qui....*

Gente

Oh che barabit... che barabit... quei barabit...

Ragazza

*Pensa, lui ama i ragazzi,
dalle strade li porta con sé
per dare a loro amore e allegria:
bella la vita così...*

Gente

Oh che barabit... che barabit... quei barabit...

Ragazzo

(parlato)
*E così, signori e signore,
finisce la storia di Domenico
che, rimasto senza nessuno trovò*

Ragazzi

(parlato)
Noi!
(fischio)
Buona notte!

Don Bosco

(parlato)
*Siamo stanchi amici.
Vi ringraziamo per l'accoglienza.
Domani avremo più tempo per parlarci.
Grazie per aver dato
un posto per la notte ai miei barabit.
Buona notte a tutti.*

Gente

Oh che barabit... che barabit... che barabit...

T e S

entrano con una loro gag

CONTESSA

Silenzio, stanno tutti dormendo, tacciono

T

Signora contessa.... Come si fa a far silenzio in una notte come questa ... lei piuttosto a quest'ora cosa fa in giro?

CONTESSA

Ho saputo una cosa..... ssssssss..... sentite domani don Bosco incontrerà Domenica e le sue amiche..... progetti grandi... le orfanelle

S

Cioè?... Ma come?... Non mi dica adesso che... Domenica...
don Bosco vuole fare lo stesso con le ragazze?

LADER

Capirai!... È come se un boia del rondò fosse venuto apposta a Torino ad arrestarmi... per uccidermi all'istante...

Capirei anche se uno di quei figli di buona madre mi avesse legato all'impalcatura e lasciato morire di sete... senza un goccio di Barbèra, ma non capisco cosa faccio io qui ... tra questa gente, poi, con cui non ho mai scambiato una parola, una parola

Ma dove è finito il Lader il padrone del mercato. Il diavolo di Tonno quello che con un cenno della mano... dove è finito, che ne ho fatto di te... e mio figlio, dove sta mio figlio? E oggi don Bosco mi avvicina proprio a me con tanta gente che c'era proprio a me... e mi fa: "Ti conosco Lader!".

Io di risposta uno sguardo duro, naturalmente, non potevo tradirmi

Ti conosco... tu partirai al mio posto per il sud... Argentina sud...

Argentina sud a me? Ad Argentina sud non mi ha mai mandato nessuno e non mi manderà sicuramente lei.... Gli avrei voluto rispondere... ma quello

(fa un gesto con le mani per dire don Bosco è strano)

T, S e C

ridono

LADER

Io, Lader, fra i suoi mocciosi... Ma quello è completamente...

T, S e C

ridono più forte

LADER

Chi è là che ride nel buio? Chi c'è? Ah farabutti, si spia eh?... Anche lei qui, signora contessa?

CONTESSA

Buona sera signor.... Signor?

LADER

Ladro... si signora contessa! Ladro senza nessun timore Ladro ero e ladro resto... eh... beh... buona notte... io vado... Addio...

CONTESSA

Buona notte

(musica di sottofondo)

S e T

dormono, si svegliano e fanno la loro gag

T

Buon Giorno Mornese

S

Ma questa non è Mornese.. don Bosco..., contessa, ...don Bosco

LADER

Contessa... don Bosco

È AMORE

Don BOSCO

*Ho visto in sogno due grandi fiumi
Tra di essi un deserto, non vedevo confini
Degli uomini nudi feroci ed alti
cacciavano fiere, uccidevano bianchi
E così (così)
E così (così)*

Don BOSCO

*Io vidi voi tra quella gente (2 volte)
Prima di voi ne uccisero tanti,
frati con croci bravi e zelanti
ma in voi avranno fiducia
perché ai loro figli darete la vita
E amore (amore)
e amore (amore)
Date a piene mani gioia e non dolore
e amore (amore)
e amore (amore)*

Missionari

Daremo a piene mani gioia e non dolore

Don BOSCO

*Cercate anime non denari,
lasciate lusso vesti ed onori.
Abbiate cura della povera gente.
Aprite le porte a chi conta niente.
E amore (amore)
e amore (amore)
Date a piene mani gioia e non dolore
e amore (amore)
e amore (amore)*

Missionari

Daremo a piene mani gioia e non dolori

Missionari

*Saremo umili e libero il cuore
un po' di pane lavoro e amore*

Donna

*Vede il Signore la vostra fatica:
il regno suo dà a chi offre la vita*

Don BOSCO

E amore (amore)

Don BOSCO

e amore (amore)

Don BOSCO

Date a piene mani gioia e non dolore e amore (amore)

Don BOSCO

e amore (amore)

Missionari

Daremo a piene mani gioia e non dolori

Donna

È un santo

Passante

È proprio un santo Pensa che il Papa l'ha fatto girare mezza Europa: Francia, Spagna per finire la chiesa di Roma Donna Sembra che ora non si regge più in piedi

Passante

Alcuni dicono che stia... stia per morire

S

Don Bosco,

TODER

Don Bosco

(cercano don Bosco per il palco)

No! In che piazza ricominci? Diccelo...! In che strada sei?

S

Avrai bisogno di noi!

TODER

Certo che avrà bisogno di noi! Dovrà mettere su una banda, un cortile con mille ragazzi, con mille giochi...

T

Avrà bisogno di uno che gli prepari la roba da mangiare per le passeggiate...

(passa dall'ideale al reale)

S

I ragazzi sono tanti anche stavolta, eh? Don Bosco, si sposti... ci penso io, lei vada... stia con loro.,. Giochi... parli!

(si agita come dovesse accontentare un gruppo di ragazzi che non c'è.. inizia il gioco della fantasia)

Ah!...Ah!...Toder, guardalo! Guardalo come salta!

Scommetto che tu non ci riesci... pazzesco, così vecchio e così agile...

TODER

(ci sta al gioco dell'illusione)

Forza Don Bosco... la sfida! Li sfidi! Sulla corsa, tanto li batte sempre... eh!

(soggigna) (mima il tifo, mentre P riempie immaginariamente un cesto di pane, e se lo carica sulle spalle... guardano verso un punto)

S

Forza Don Bosco, li chiami tutti che partiamo... ! Forza! Tutti qui!

(batte le mani, mima la presenza di ragazzi intorno)

Su ragazzi, salutiamo don Bosco.. deve fare un lungo viaggio...

T e S

Salutiamo don Bosco

S

Don Bosco, le salutiamo la Contessa?

(dopo un silenzio di risposta... urla al vento)

Don Bosco la saluta. Contessa!!! Parte sa! Non glielo aveva detto?
Come ha detto? Lo scusi è stato molto occupato...
E il Lader, don Bosco, glielo salutiamo? Sì? Eccolo, Lader... No, non è lui!

Lader

(urlando)
saluti dal prete pazzo!
(passanti che non li calcolano)

TODER

Lei don Bosco si ricordi di salutarci tutti... si ricordi... eh... eh...

S

Aspettiamo sue notizie... ci scriva... non si scordi!

TODER

Se ha bisogno di noi.. ci chiami...

S

Le teniamo noi i ragazzi, non si preoccupi... penserò io a Giuseppe... quel monellaccio ... non si preoccupi, lo porto io a scuola...

TODER

Per il nuovo muro a allocco... ho già parlato io con il capomastro... è questione di pochi giorni... come dice? Salvarci l'anima? Don Bosco...

(come fosse una cosa evidente)

È chiaro che viene al primo posto...

S e T

Arrivederci don Bosco! Arrivederci!!!

(Silenzio)

S

(svegliandosi dall'incanto, di soprassalto)

Ma cosa stiamo facendo?

TODER

(Perdono l'allegria - Silenzio)

Don Bosco è morto

T

Ma...

(gag)

GIOVANI ORIZZONTI

Ragazzo A

*Ciao amico,
In che piazza vai
Spazi immensi libero ora sei
Perché le strade oggi siano meno vuote
Perché il sorriso tuo resti a noi sempre*

Ragazzo B

*Le tue mani stringono ancora mani
La tua vita è forte dentro di noi
Profumo di cielo aveva il pane con te mangiato
E l'infinito in terra
Ha con te giocato*

Tutti

*E tu resta ancora qui Giovanni
Resta vivi con noi per sempre
Resta nei cuori
Resta tra la gente
E tu giovani orizzonti vai nel mondo libero (2 volte)*

Ragazza

*Il tuo passo festa di passi è...
La città vuota è senza te.
E come dimenticare i giorni della tua festa?
Come dimenticarti?
Non andare... resta!*

Tutti

*Il tuo amore, il tuo sorriso ai giovani ai tuoi occhi.
Tu sei vivo per le strade.
Tu sei festa nella gente.
Tu in cerca di futuro canta ancora libertà (2 volte)
(Musicale)*

Ragazza

*E come dimenticare i giorni della tua festa?
E come dimenticarti?
Non andare ...resta!
Il tuo amore, il tuo sorriso ai giovani ai tuoi occhi
Tu sei vivo per le strade.
Tu sei festa nella gente.
Tu in cerca di futuro canta ancora libertà
(ad libitum)*

